

Dall'Ottocento al dopoguerra, le storie degli emigranti

Sono stato qui qualche mese fa e gli amici dell'Archivio di Stato mi avevano recuperato il documento di mio padre, quando faceva la richiesta per emigrare in Venezuela nel dopoguerra. E' stata un'emozione vedere quella copia".

E' un Vincenzo De Luca commosso, dalla voce tremante, che parla.

Il governatore, in una veste insolita, commenta così la presentazione del progetto "E-Migranti". Si tratta di una web-app (al sito www.e-migranti.it), sviluppata dall'azienda "Softec Spa" per l'Archivio di Stato di Napoli e che permette di accedere all'identità e ai passaporti originali (digitalizzati, naturalmente) dei tanti emigranti italiani, che lasciarono le loro terre in cerca di fortuna. "Nei nostri fondi -

spiega la direttrice Candida Carrino - conserviamo oltre 70mila documenti delle donne e degli uomini che si imbarcarono qui, alla volta di nuove opportunità all'estero.

Con questa app cerchiamo di ricostruire i loro lunghi percorsi". Attraverso un Qr Code, che verrà installato pure vicino le case che furono dei migranti, si può accedere ad una vera e propria pagina profilo della persona che vi abitò, con informazioni sul suo luogo di partenza e la destinazione d'arrivo.

Ciò ha consentito di realizzare la mappatura dei luoghi dei migranti che si sono trasferiti dalla Campania soprattutto nelle Americhe, tra la fine Ottocento fino agli anni Cinquanta del Novecento. Lo stesso presidente De Luca ebbe il padre a Cara-

Una web-app permette di visionare passaporti e altre carte di chi partiva per l'America



▲ Direttrice Candida Carrino

cas per molti anni.

Vi si recò assieme al fratello, che purtroppo morì proprio sul lavoro. "A volte sento un paragone tra i flussi di emigranti - aggiunge - Non credo ci sia molto in comune.

Quando parlo dei migranti che arrivano in Italia, ho una posizione netta da un punto di vista dell'umanità. Non si può non accogliere a spalancare le braccia. Contemporaneamente, credo, però dobbiamo avere senso della realtà per questo fenomeno che ci interesserà per i prossimi decenni.

E chi arriva in Italia deve rispettare le regole".

Il tema, è anche oggetto dell'installazione "Maresistere" dell'artista Roxy in the Box, sempre in Archivio, e nata dallo studio delle migliaia di fonti do-

cumentarie e fotografiche negli schedari dell'edificio, ricavato dal convento dei Santi Severino e Sossio.

Con "E-migranti", sviluppato col contributo della Regione, si approfondisce il tema del "Turismo delle radici", che comincia ad essere uno degli assi portanti del fenomeno turistico verso le nostre terre.

La Sala Filangieri ha accolto un convegno sull'argomento, dove, assieme alla direttrice Carrino e a De Luca, hanno partecipato, tra gli altri, Antonio Corsi (consigliere del ministro degli Esteri Antonio Tajani) e Giuseppe di Guglielmo (coordinatore regionale per il ministero degli Esteri per il Turismo delle Radici).

— **paolo de luca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA